

Un tetto al Brennero per i tir verso l'Austria e scoppia la polemica

Secondo il governatore del Tirolo i transiti sono eccessivi
Gli autotrasportatori del Fvg: blocchiamo i loro a Coccau



**IL PRESIDENTE
CHIANDUSSI**

Noi subiamo già la concorrenza sleale dei padroncini dell'Est Europa che intasano l'A4 e mettono in difficoltà le nostre imprese

di Maura Delle Case

UDINE

Minaccia un nuovo blocco alle frontiere ed è ancora una volta il valico del Brennero a finire nel mirino dell'Austria. Stavolta però i migranti non c'entrano. Motivo del contendere sono invece i mezzi pesanti che ogni giorno appesantiscono la viabilità lungo l'arteria. Troppi a sentire il governatore del Tirolo, Gunter Platter, che minaccia d'imporre un tetto massimo ai transiti. Dovesse essere superato scatterebbe il blocco.

Ipotesi intollerabile a sentire il presidente degli autotrasportatori di [Confartigianato Fvg](#), Pierino Chiandussi, che risponde pane al pane: «Blocchiamo il confine loro? Facciamo anche noi. Fermiamo i mezzi pesanti ai valichi di Ferneti e Coccau. Poi vediamo». Per Chiandussi si tratta

di rispettare le regole e garantire l'equità ancor prima di una questione economica perché «le aziende di autotrasporto che fanno traffico internazionale e utilizzano il Brennero si sono notevolmente ridotte rispetto a un tempo e quindi le conseguenze che subiremmo da una simile decisione sarebbero relative».

Non si tratterebbe, stando al Governatore del Tirolo, che di uno stop temporaneo, da attuarsi nel caso in cui la quota massima di veicoli in transito sull'asse del Brennero (da calcolare sulla base degli approvvigionamenti e della sicurezza) dovesse essere superata. In quel caso - ha detto Platter dalle colonne del *Tiroler Tageszeitung* - potrebbe essere deciso il blocco. Attualmente la rotta del Brennero vede ogni anno il transito di 2,2 milioni di Tir. Una mole di mezzi pesanti che richiede la messa a punto di contromisure. Dal blocco a operazioni meno choc ma comunque onerose per le imprese di autotrasporto come l'aumento dei pedaggi a sua volta ipotizzato dal numero uno della regione austriaca e non meno insopportabile per un settore che patisce -

specie in Fvg - la concorrenza sleale degli autotrasportatori dell'Est Europa. Tir che entrano in Italia dai nostri valichi mandando in tilt le arterie autostradali (l'A4 su tutte) e in affanno le imprese nostrane, costrette a misurarsi con concorrenti avvantaggiati da minor costo del lavoro, inferiori burocrazia e carico fiscale.

Ancora Chiandussi: «Quello delle frontiere è sicuramente un problema. Non a caso la categoria chiede da tempo (inascoltata) che l'ingresso dei mezzi pesanti sia bloccato in caso di incidenti sull'autostrada. Niente da fare. L'Austria minaccia il blocco? A mali estremi estremi rimedi - rilancia il leader di [Confartigianato](#) trasporti Fvg -. Non entriamo noi, non entrano loro. Sono 10 anni che sopportiamo le code sull'A4, ci abbiamo pure sacrificato qualche vita, ora siamo stufi di sopportare tutto. O ci si siede a un tavolo e si cerca la condivisione oppure chiediamoci che Europa è questa. La politica sia più seria e più responsabile. Accantoni queste boutade - conclude Chiandussi - e si impegni seriamente a cercare soluzioni che devono essere all'insegna della reciprocità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Una lunga coda di mezzi pesanti sull'autostrada del Brennero